

# Previdenza in accelerazione

*Gli italiani scelgono di aderire nonostante il rinvio della riforma*

La falsa partenza della riforma Maroni un effetto positivo pure lo ha avuto. Ha spinto gli italiani a riflettere sulla pensione e a fare qualche passo decisivo: lo dicono i numeri dei primi due mesi dell'anno che registrano un incremento delle adesioni ai fondi pensione negoziali, aperti e individuali che enumerar si voglia. Insomma in attesa del 2008 in molti hanno deciso sul proprio futuro pensionistico iscrivendosi ai fondi negoziali come nel caso del Fondenergia (+1% mensile) o Fopen (oltre il 30%) oppure sottoscrivendo un fondo aperto (+5% in gennaio secondo Iama, pari a 45 milioni di euro di flussi contributivi, +6%), o ancora aderendo a forme pensionistiche individuali. Secondo l'Ania i Pip (piani individuali pensionistici) sono cresciuti in gennaio del 29,3% per un importo complessivo di 20,4 milioni di euro. E su febbraio si confermano stime di crescita a doppia cifra, tutti dati con un tendenziale aumento superiore alle attese sullo stesso periodo dell'anno precedente.

**Un campione significativo.** «Registriamo un risveglio delle adesioni rispetto al passato e il fenomeno si va consolidando» conferma Alessandro Stori, direttore generale di Fondenergia. Evidentemente tanto parlare di riforma delle pensioni ha elevato l'attenzione. Fopen, che dal 3 aprile lancerà un comparto obbligazionario, addirittura registra un +30% di iscritti. «Nei primi due mesi dell'anno abbiamo avuto circa 300 adesioni, il 50% di quanto fatto nel 2005» spiega Salvatore Martinelli, presidente del fondo dei lavoratori dell'universo Enel, che a fine 2005 contava 42.248 iscritti pari all'80-85% del bacino di utenza. Nicola Messina, presidente di Fonchim, conferma: «Abbiamo riscontrato di una crescita anche significativa in questi primi mesi con incrementi del 2% di nuove adesioni. Certo è presto per dire se è una tendenza, ma abbiamo l'impressione che i lavoratori dopo tanto parlare di pensioni erano preparati mentalmente a operare una scelta nel primo semestre del 2006, e anche se il legislatore ha rinviato la riforma, la sottoscrizione al fondo era ormai matura. Oggi abbiamo 120mila aderenti e il nostro bacino potenziale è di 185mila lavoratori, allo stato attuale ci avviciniamo ai due terzi di rappresentanza».

**Crescono fondi aperti e Pip.** I primi a gennaio hanno segnato oltre 1.500 adesioni con un contributo medio mensile di 110 euro (il 15% in meno rispetto al biennio precedente) confermando il trend 2005: 25mila adesioni con un balzo del 45%. Lo stock degli iscritti si avvicina alle 410mila unità e l'attivo netto destinato alle prestazioni, secondo Iama, supera di una decina di milioni i 3 miliardi di euro.

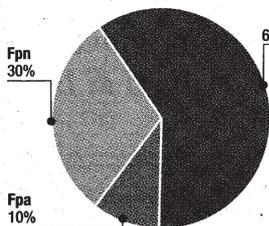
Sui Pip i dati raccolti da Ania e Iama, sebbene leggermente diversi, confermano il passo di carica: più 12mila nuove polizze previdenziali per Iama (+65% sul gennaio 2005 e 2004), pari a 26 milioni di euro (+52% sullo stesso mese del 2005) con premi medi procapite di 2.150 euro. Mentre per Ania l'importo è pari a 20,4 milioni. «È l'onda lunga delle aspettative sulla riforma» spiega Luca Omarini, responsabile del Monitor Pensioni Iama.

**I canali preferiti.** È presso gli sportelli che si sottoscrivono i prodotti previdenziali di nuova generazione, ormai regola per i fondi aperti, eccezione per i pip che in gennaio hanno raccolto 11 milioni di euro (+260% sullo stesso periodo 2004), di cui 10 in Posta. «Gli agenti si mantengono in linea di galleggiamento, mentre i promotori finanziari si stanno via via sempre più disimpegnando da questo mercato» spiega Sergio Pollini di Iama. La conferma viene dall'Ania: +141% gli sportelli bancari; +11,6% agenti e agenzie e -17,8% i promotori. «L'offerta presso gli sportelli poi si è dotata di risorse ad hoc per proporre le adesione collettive e i prodotti sono stati sottoposti a restyling, soprattutto nelle linee di asset allocation» conclude Omarini. «Mentre per i Pip la Circolare Isvap 551 ha spinto a ridurre l'uso del preconto che pesava sul cliente, della doppia commissione sulla unit e sul fondo sottostante e il prolungamento dell'uso delle tabelle demografiche Rc48 in fase di erogazione».

Mariena Pirrelli  
m.pirrelli@isole24ore.com

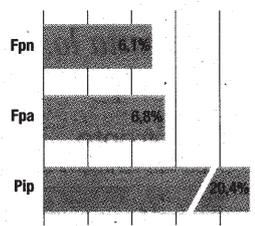
## Sottoscrizioni, finale col botto nel 2005

Le quote nel 2005



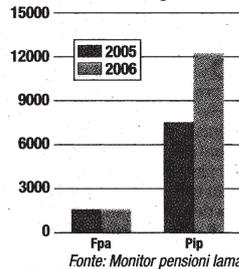
Fpa: Fondi pensione aperti; Fpn: Fondi pensione negoziali; Pip: Piani individuali pensionistici

La crescita da fine 2004



## La corsa continua

Nuove adesioni in gennaio



Fonte: Monitor pensioni Iama

## NEGOZIALI / SUPERATA LA SOGLIA PER LA PIENA OPERATIVITÀ

# La scuola scopre Espero Raggiunti 48mila iscritti

Il tam tam della scuola ha scoperto Espero, il fondo di categoria sarà il fenomeno dell'anno.

Se a inizio 2005 contava solo qualche migliaio di iscritti, in poco più di tre mesi ha raccolto gli attuali 48mila aderenti su un bacino di 1,1 milioni tra insegnanti, personale amministrativo e di servizio. «Il flusso degli iscritti è arrivato nella

*In settembre le elezioni per la commissione, entro l'anno la gestione finanziaria*

stragrande maggioranza tra dicembre e gennaio. L'incentivo del bonus straordinario da parte dell'amministrazione dell'1% per chi si fosse iscritto nel primo anno di operatività del fondo (31/12/05) e l'attuale incentivo dello 0,5% ancora per un anno stanno facendo il resto» spiega Sergio Paci, presidente del cda provvisorio di Espero. «Superate le 30mila iscrizioni ora possia-

mo, secondo l'accordo istitutivo del fondo, indire le elezioni dei rappresentanti» prosegue. Il fondo ha già in **Prevnet** il services amministrativo, e in **Banca Mps** la banca depositaria. L'avvio della gestione finanziaria è di competenza del cda definitivo che sarà designato, al termine delle elezioni, dall'assemblea dei delegati. Il 4 aprile il cda provvisorio accetterà il superamento dei 30mila iscritti al libro soci e programmerà le elezioni per eleggere la commissione nazionale, presumibilmente data la base dell'elettorato in 11mila scuole, in settembre. I 30 delegati, in rappresentanza dei lavoratori (il contratto di lavoro che ha dato origine al fondo è stato sottoscritto da sei sigle sindacali), e i 30 rappresentanti datoriali (ministeri della Pubblica Istruzione, Funzione pubblica e Tesoro) eleggeranno poi, a loro volta, i componenti del cda definitivo che, finalmente, bandirà la gara per la gestione finanziaria di Espero.

Intanto, dopo l'emanazione del previsto decreto del Ministero

dell'economia e delle Finanze (Mef), i lavoratori iscritti ad Espero potranno vedere rivalutate le quote del Tfr versate secondo i rendimenti dei fondi pensione con maggiori iscritti (la media per il 2005 è stata circa dell'8% netto).

«Per ora le attività gestite degli aderenti sono remunerate dal tasso d'interesse delle operazioni di pronto contro termine (circa 1,9% netto, ndr)» spiega Paci «per garantire assoluta liquidità e tranquillità agli iscritti in attesa di un investimento finanziario. Ora stiamo definendo la dichiarazione mensile analitica in base alla quale al lavoratore vengono addebitati i contributi sullo stipendio dall'Inpdap. La quota a carico dello Stato viene dal Mef, e stiamo lavorando per riuscire a conciliare i flussi, una delle peculiarità caratteristiche dei fondi pubblici. Come cda provvisorio del primo fondo pubblico abbiamo affrontato tanti problemi tecnici. Ma ormai la macchina sta decollando e il passa parola nelle scuole sta moltiplicando gli iscritti».

Ma.Pi.

## NUOVI ENTRATI / UN MILIONE DI POTENZIALI ISCRITTI

# La Sicilia vara il fondo regionale

Un milione di cittadini siciliani dall'anno prossimo potranno iscriversi al fondo pensione complementare che la Regione ha istituito con la legge Finanziaria 2006. Con l'articolo 7 della legge del 30 gennaio 2006 la Giunta regionale siciliana ha deliberato infatti la costituzione di un fondo pensione complemen-

*Esclusi i dipendenti pubblici Potenziali aderenti privati autonomi e professionisti*

tare riservato ai lavoratori dipendenti del comparto privato, ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti siciliani. Saranno esclusi, invece, i dipendenti del pubblico. Su un totale di 5 milioni di cittadini e di 1,5 milioni di occupati a livello regionale, il nuovo fondo pensione interesserà quindi circa un milione

di persone. Potranno aderire anche i lavoratori non siciliani la cui sede principale di lavoro è l'isola. Per fare un esempio, un ingegnere non siciliano che lavori alla Stmicroelectronics di Catania avrà la possibilità di iscriversi al nuovo fondo pensione. Si tratta del quarto fondo chiuso a carattere regionale dopo Laborfonds (Trentino Alto Adige), Solidarietà Veneto e Fopadiva (Valle D'Aosta).

Laborfonds, che rappresenta l'esperienza previdenziale integrativa regionale più sviluppata con 76mila aderenti e 366 milioni di euro di attivo destinato alle prestazioni, è aperto anche ai dipendenti del settore pubblico, mentre non permette l'iscrizione ad autonomi e liberi professionisti.

La Regione Sicilia guidata da Salvatore Cuffaro fornirà il servizio amministrativo necessario per il funzionamento della nuova struttura e ha deliberato già lo stanziamento.

L'assessorato al bilancio della Regione sta lavorando al regolamento attuativo e si prevede che nel 2007, se non ci saranno rallentamenti per via delle elezioni amministrative regionali previste il 28 maggio, il nuovo fondo prenderà il via, dopo che saranno stati scelti advisor e società di gestione. La Regione ha anche previsto un aiuto finanziario per quegli aderenti che attraversino un periodo di difficoltà economica a causa dello stato di crisi della propria azienda, sulla falsariga di quanto prevede già Laborfonds.

Pietro Balducci

**IL NUMERO**  
**11 mln di €**  
Sono i premi sottoscritti in gennaio per i piani individuali pensionistici agli sportelli bancari e postali